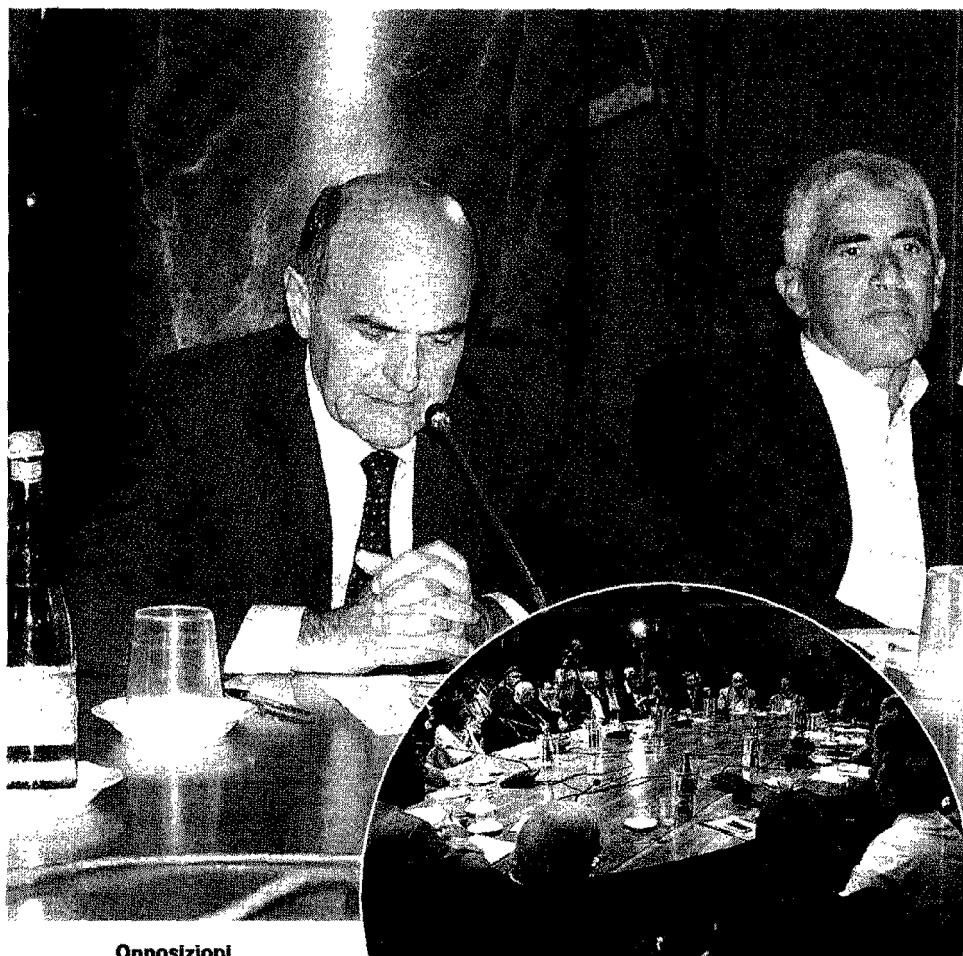


■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438**Le reazioni** E Fli apre alla linea centrista

Dimissioni del governo

L'opposizione si divide

L'Udc: basta con questa litania. Ma Bersani: serve un gesto

**Opposizioni**

Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, il segretario pd Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini dell'Udc sono scettici sulla capacità di azione dell'esecutivo

L'altro tavolo

Dopo il tavolo a Palazzo Chigi, le parti incontrano le opposizioni, preoccupate «che il governo non abbia capito gravità e urgenza della situazione»

ROMA — Quelle che Bersani derubrica a «differenze di tono» sono per la maggioranza una scialuppa nel maremoto. Il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, denuncia la «diversità di linea» tra Pd e Udc e impegna il Pdl a «tenere conto delle posizioni avanzate da Casini e a confrontarsi con esse». Il leader centrista, che pure non rinnega di aver

chiesto le dimissioni di Berlusconi «per tre anni» negandogli la fiducia, tira dritto per la via della coesione nazionale e chiede ai compagni di viaggio di «smetterla con la litania delle dimissioni». Teme anche lui che l'esecutivo «non ce la faccia», eppure non spara sulla croce rossa. «Se c'è questo governo — sprona l'ex presidente della Camera al termine del-

l'incontro dal "valore simbolico" con le parti sociali — almeno governi». Il segretario del Pd, invece, insiste nel chiedere a Berlusconi un passo indietro. Bersani non intende far sconti, convinto com'è che il premier non si renda conto della gravità della situazione e che il suo atteggiamento, di fronte alla crisi che spaventa il mondo,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

sia «di una irresponsabilità incredibile». Spallata in vista? No, non è questo. «Nessuno pensa a spallate — assicura il leader del Pd — Ma serve un gesto politico, di responsabilità e generosità». Resta il tema delle divergenze strategiche. **MONICA GUERZONI** ha spiazzato il Pd e a Bersani costa ammetterlo: «Penso che anche Casini voglia la discontinuità...». Ma intanto il leader centrista lamenta di non aver ricevuto dal Pdl alcun gesto di risposta alla sua «mano tesa». E adesso anche Fli sembra concedere qualcosa alla responsabilità nazionale invocata da Casini. Italo Bocchino accusa il governo di sottovalutare l'emergenza però non «specula» sulla gravità della situazione e propone di convocare, già lunedì, gli «stati generali dell'economia». Chi si tira fuori da ogni abbozzo di dialogo è Antonio Di Pietro. «Anche Vanna Marchi — attacca il leader dell'Idv — ha raccontato fantasie al Paese e poi è finita a San Vittore. Berlusconi vada ad Antigua, ma ci lasci in pace...».

Monica Guerzoni
mguerzoni@rcs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.